

## **DIDATTIZZAZIONE DI VIDEOCLIP PER LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE ORALE NEI DISCENTI STRANIERI**

Natalia Blinova, Caterina Borgi, Eleonora Matten

### **ABSTRACT**

*Nel contesto italiano LS la lezione rappresenta, forse, l'unico momento di contatto con la lingua e la cultura italiana e offre la possibilità di parlare ed esprimersi in italiano. Dal momento che la produzione orale costituisce per gli studenti del contesto LS una maggiore difficoltà a causa della scarsità di input provenienti dall'ambiente esterno e della mancata necessità di usare la lingua per ottenere scopi pragmatici, le strategie didattiche e comunicative in grado di stimolare la produzione orale diventano molto importanti.*

*La nostra ricerca è dedicata alla didattizzazione di un videoclip con l'obiettivo di sviluppare la produzione orale nei discenti stranieri. La tecnica studiata rappresenta un'attività glottodidattica molto motivante e efficace (riesce infatti a coinvolgere entrambi gli emisferi del cervello) che potrebbe essere usata a partire dal livello A2. Essa si differenzia dall'analisi di un film o un cortometraggio per la compresenza e la concentrazione di più elementi quali la musica, il testo e la trama in un tempo limitato. La brevità del videoclip permette all'insegnante di fornire input chiari e precisi sui quali gli studenti possono focalizzarsi in maniera approfondita.*

*La nostra ricerca mostra le diverse fasi di didattizzazione di un videoclip, lo svolgimento della lezione e le attività aggiuntive che possono essere eseguite sia in classe sia come compito a casa. Come esempi sono stati scelti tre videoclip di cantanti italiani contemporanei. La tecnica è stata applicata sui discenti che studiano italiano nel contesto LS in Russia e Francia.*

*La ricerca ci ha permesso di stimolare gli studenti a esprimersi in lingua italiana, a rendere la lezione più stimolante e interessante e a migliorare la nostra prassi didattica. Ci ha dato inoltre spunti di riflessione sul modo di insegnare nel contesto LS usando nuove tecnologie.*

### **1. INTRODUZIONE**

Lo sviluppo della produzione orale in un contesto LS è di primaria importanza a causa della mancanza di *input* provenienti dall'ambiente esterno alla classe. Dato che gli studenti non sperimentano la necessità di usare la lingua a fini pragmatici, è

opportuno proporre attività che favoriscano e migliorino la produzione e l'interazione orale allo scopo di superare il blocco emotivo che può manifestarsi nel momento in cui occorre esprimersi in una lingua diversa dalla propria.

La tecnica di didattizzare un videoclip a tale scopo è stata inventata e sviluppata nel 2008 da Tatjana Djačenko, una docente dell'Istituto Statale di Lingua Russa "A.S. Puškin" di Mosca specializzato nell'insegnamento e nella didattica della lingua russa come straniera. La tecnica, creata per essere rivolta ai corsi incentrati sulla produzione orale, assegna un ruolo secondario allo sviluppo delle altre abilità e ha finora riscontrato un grande successo con gli studenti stranieri. Nonostante possa essere applicabile su video come spot pubblicitari, videoclip musicali, cortometraggi e film, nella nostra ricerca ci siamo concentrate esclusivamente sui videoclip musicali che possono essere utilizzati durante una lezione di 60 o 90 minuti (il lavoro con cortometraggi e film richiede più di una lezione o una lezione con una durata di 2-3 ore).

## **2. LA NOSTRA PROPOSTA: PERCHÈ DIDATTIZZARE UN VIDEOCLIP?**

Il videoclip risulta efficace perché mostra codici non verbali cinesici, prossemici, vestemici e oggettuali, i cui tratti vengono messi in luce attraverso le immagini in movimento (Diadori 2011:129). Gli elementi extralinguistici come la ridondanza e la complementarietà dell'immagine, la gestualità, la mimica facciale, i cenni del capo, la distanza tra gli interlocutori e il significato sociale di oggetti e vestiti facilitano la comprensione e permettono di mettere a frutto eventuali competenze di educazione all'immagine precedentemente acquisite. Gli studenti fanno parte del pubblico al quale sono indirizzati i videoclip mandati generalmente in onda su reti internazionali come *MTV* o caricati su siti frequentati da milioni di persone come *Youtube*, perciò si tratta di un materiale autentico ben conosciuto e che rappresenta un solido *background* di base. Ciò permette al discente di partecipare in maniera attiva formulando un giudizio critico sulle immagini anche grazie alla contestualizzazione dell'*input* che favorisce la corretta attivazione del processo di formulazione di ipotesi linguistiche. Il videoclip fa leva sulla *motivazione del piacere* poiché sollecita sensazioni positive negli studenti (Celentin 2007:31). Tale motivazione deve essere sostenuta dall'insegnante che ha il compito di tenere viva l'attenzione all'interno del gruppo classe facendo in modo che si sviluppino una serie di nessi, confronti e interazioni in una molteplicità di scambi tra *media*, docente e discente ogni volta differenti, e che garantiscano uno sguardo dinamico e non necessariamente unitario al materiale proposto sui piani non solo testuale ma anche semiotico, pragmatico, tematico, sociale e culturale. È necessario che il videoclip non venga puramente somministrato ma che sia coadiuvato da un lavoro stimolante, produttivo e didatticamente valido. Grazie alla pluralità di codici e di significati che lo caratterizzano, si presta ad essere didattizzato in molti modi, tenendo in considerazione le esigenze e le caratteristiche degli studenti. Come afferma Ballarin (2007:12), lo stesso videoclip risulta accessibile a studenti con competenze

linguistiche, culturali e sociali differenziate e consente il confronto interculturale tra la cultura propria del discente, quella della lingua che studia e quella propria di altri discenti (nel caso di una classe plurilingue). Lo scopo principale di ogni attività, quindi, è la stimolazione di una ricerca interpretativa che coniuga il rapporto tra impatto emozionale e capacità di produrre argomentazioni coerenti (Marangi, 2004:250). Infine, dal punto di vista cognitivo, l'uso pedagogico del videoclip tiene conto del principio di direzionalità neurologica: l'*input* attiva prima le modalità sensoriali contestualizzanti (percezione globale del messaggio) e successivamente stimola le modalità cognitive formali di apprendimento (lettura e interpretazione cognitiva dei messaggi audiovisivi e multimediali) (Diadori 2011:141).

### 3. LA SCELTA DEI VIDEOCLIP

Secondo la tecnica proposta, musica e parole hanno un'importanza secondaria rispetto alla trama del videoclip. Ogni clip deve raccontare una storia e contenere un conflitto: più intenso è il conflitto, più interessante e coinvolgente sarà la lezione. Per il nostro percorso di lezioni abbiamo scelto 5 videoclip di cantanti italiani costituiti da una trama con fasi dell'intreccio ben definite:

- *Amore Impossibile* di Tiromancino
- *Colpisci* di Neffa
- *Guerriero* di Marco Mengoni
- *Solo due satelliti* di Marco Mengoni
- *Dicono di me* di Cesare Cremonini

Tutti i videoclip parlano di argomenti diversi anche se il loro filo conduttore è l'amore.

*Amore impossibile* di Tiromancino racconta una storia di due ladri di opere d'arte e di gioielli e permette agli studenti non solo di parlare di crimini nell'ambito dell'arte, ma anche di conoscere uno dei più famosi fumetti italiani (i protagonisti del clip sono Diabolik ed Eva Kant).

Il clip *Colpisci* di Neffa rappresenta una storia d'amore e di gelosia, mostra ai discenti un duello e fa discutere sui rapporti di coppia, sui sentimenti, e sul tradimento.

*Guerriero* di Marco Mengoni parla del fragile mondo di un bambino solo e spaventato, dei suoi problemi a scuola e in famiglia e del modo in cui riesce a superare le sue paure; il clip permette agli studenti di rivivere la loro infanzia e parlare delle loro paure, dei loro eroi e personaggi letterari preferiti, oltre che affrontare la tematica del bullismo.

Il video *Solo due satelliti* di Marco Mengoni mette in scena una rapina a mano armata e una storia d'amore tra una ladra e un ostaggio permettendo così agli studenti di utilizzare il lessico su rapinatori e crimini.

L'ultimo clip, *Dicono di me* di Cesare Cremonini, racconta l'amore tra un semplice ragazzo e l'unica figlia di una famiglia benestante e del primo incontro di lui con i genitori di lei. Un videoclip divertente che fa parlare gli studenti delle loro esperienze in questo campo.

#### 4. IL METODO

Il metodo su cui si basa la didattizzazione dei videoclip e la messa in atto delle relative UdA è quello umanistico-affettivo. Durante l'elaborazione delle attività, infatti, sono stati tenuti in considerazione i principi neurolinguistici di bimodalità, direzionalità, e *modal focusing* (dal globale all'analitico); oltre a ciò, sono state applicate tecniche che rispondessero ai principali processi di apprendimento significativo quali rendere lo studente parte attiva del percorso, stimolare l'autogestione e l'autopromozione coinvolgendo non solo l'intelletto ma anche il sentimento, indurre il più possibile l'abbassamento del filtro affettivo.

Le UdA sono state inserite all'interno di un corso di lingua italiana preesistente e attuate una volta a settimana.

Qui di seguito, uno schema riassume gli elementi che hanno costituito la base della realizzazione del percorso.

Partecipanti:	13 studenti di nazionalità russa e francese
Età:	25 – 45 anni
Lingua di studio:	italiano LS
Livello:	A2, B1, B2, (C1)
Strumenti:	Questionari (un questionario utile all'insegnante per le valutazioni a inizio e a fine percorso e un altro somministrato agli studenti a inizio e fine percorso), il PC e in particolare i seguenti programmi: <i>Youtube</i> per la scelta dei video musicali, <i>Windows Movie Maker</i> o <i>iMovie</i> per suddividere i video in spezzoni e renderli muti, <i>Skype</i> per le lezioni in <i>E-Learning</i> , <i>Microsoft Word</i> per il testo delle canzoni.

Come si può rilevare dallo schema, nella realizzazione e nella messa in pratica delle UdA in questione, le glottotecnologie giocano un ruolo fondamentale. Al docente che voglia svolgere il percorso, sono sufficienti un computer con un software per la lettura dei video (ad esempio VLC) e un proiettore.

Sempre nello schema si può osservare che i livelli di lingua degli studenti sono tre, anche se è stata svolto, in *E-learning*, un ciclo di UdA anche con uno studente C1,

esperienza che ci ha permesso di aprire un nuovo capitolo sulla questione dell'adattamento delle attività per poterle destinare a livelli più avanzati. Nel paragrafo seguente viene presentato, nello specifico, il lavoro di didattizzazione.

## 5. LA DIDATTIZZAZIONE DEI VIDEOCLIP

Il lavoro si articola in tre parti: prima della visione, durante la visione e dopo la visione. La prima fase precede la visione del videoclip muto in cui l'insegnante pone agli studenti alcune domande di elicitazione dopo aver scritto alla lavagna il titolo della canzone e il nome del cantante; se ad esempio il titolo della canzone è costituito da un verbo come nel caso della canzone di Neffa *Colpisci*, si chiederà agli studenti il suo significato e uso. In questa parte è importante non rivelare in qualche modo la trama del video e non comunicare agli studenti le informazioni che potrebbero rendere il video prevedibile.

La fase durante la visione consiste nel lavoro con gli spezzoni muti del videoclip. L'insegnante suddivide il videoclip in un massimo di sei spezzoni muti, dopo la visione di uno spezzone alla volta l'insegnante pone le domande riguardanti il contesto, lo scenario, la descrizione fisica e caratteriale dei personaggi, il susseguirsi degli eventi e il loro sviluppo futuro. In particolare si chiede agli studenti di fare delle ipotesi su cosa accadrà negli spezzoni successivi e nel finale.

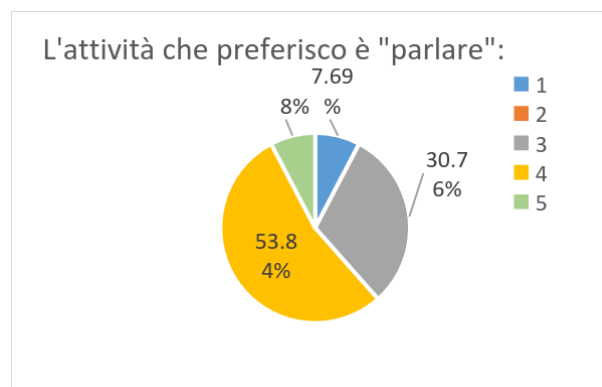
Dopo aver visto tutti gli spezzoni, l'insegnante passa alla terza fase e distribuisce il testo della canzone diviso in frammenti numerati. Gli studenti lo leggono a turno in modo da svolgere anche il lavoro sulla pronuncia. In seguito, discutono assieme all'insegnante le differenze tra il testo e il video. Poi, l'insegnante mostra il videoclip intero con la musica e chiede di riassumere oralmente la trama; infine, gli studenti devono ipotizzare come continuerà la storia in un ipotetico futuro. Il lavoro di produzione orale può essere correlato da altre attività come un lavoro di interazione orale attraverso la suddivisione della classe in gruppi, tramite il *role-play* o un lavoro di produzione scritta (riassunto, dialogo, lettera o e-mail che vengono assegnati come compito a casa). È stato osservato che lezioni da 60 minuti non lasciano spazio ad attività e discussioni dopo la visione del videoclip, mentre una durata di 90 o 120 minuti permette all'insegnante di svolgere il lavoro completo o addirittura fare con i discenti tutti i compiti post visione.

Le lezioni in *E-learning* sono durate 90 minuti ciascuna e si sono svolte con videochiamate *Skype* con un massimo di quattro studenti in contemporanea. Gli studenti avevano già svolto il corso di italiano A1 e A2 in *E-learning* ed erano quindi già in confidenza con questo tipo di lezioni. All'inizio di ogni incontro, gli studenti ricevono via email i *link* ai vari spezzoni di video. Al momento di visualizzarli, l'insegnante dà il via e aspetta che tutti abbiano terminato la sequenza. Il modello di esecuzione è, per intendersi, quello utilizzato dai *Webinar Alma*.

## 6. ANALISI E DISCUSSIONE DEI DATI

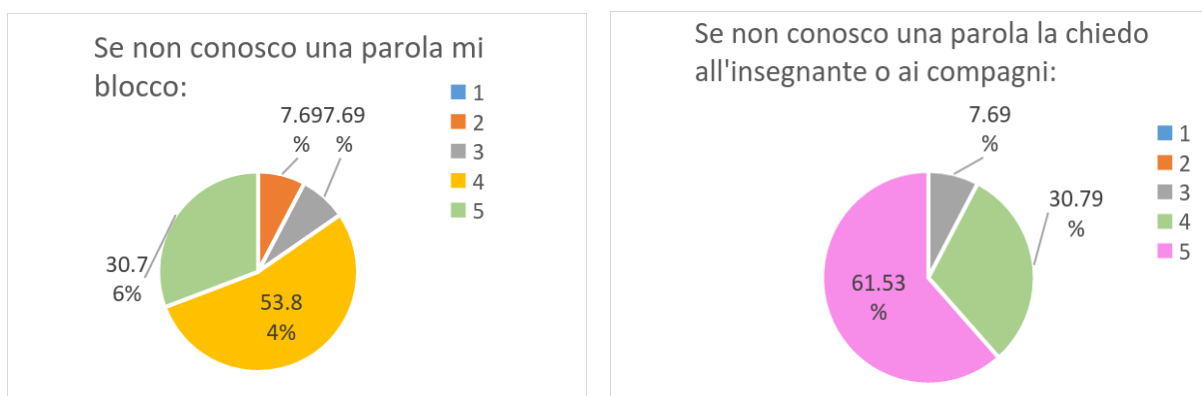
Il campione degli intervistati è costituito da 13 studenti.

Il primo questionario somministrato a inizio percorso è stato creato allo scopo di testare la competenza comunicativa nella lingua italiana come LS; il questionario, suddiviso in tre sezioni (*attitudini*, *possibili difficoltà* e *possibili soluzioni*), presenta 20 domande alle quali gli studenti devono rispondere con un valore crescente da 1 a 5. Di seguito analizzeremo le risposte più significative ai fini della nostra ricerca.



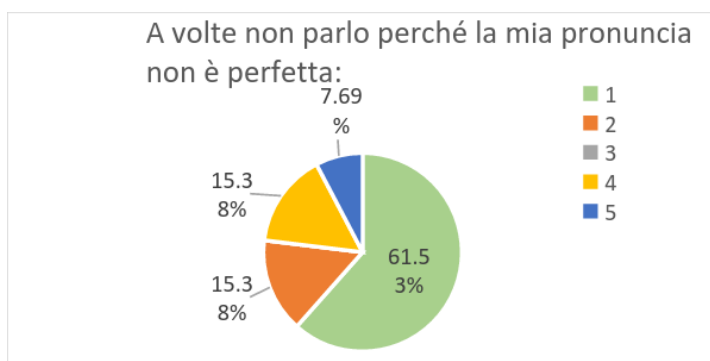
**Figura 1:** L'attività preferita degli studenti.

Dall'elaborazione dei dati, è emerso che per il 90% circa degli studenti, l'attività preferita da svolgere in classe è la produzione orale (parlare). Gli studenti amano parlare con l'insegnante (99%) e con i compagni (83%). Ciò ha indubbiamente rappresentato un punto di partenza particolarmente favorevole per testare la nostra attività.



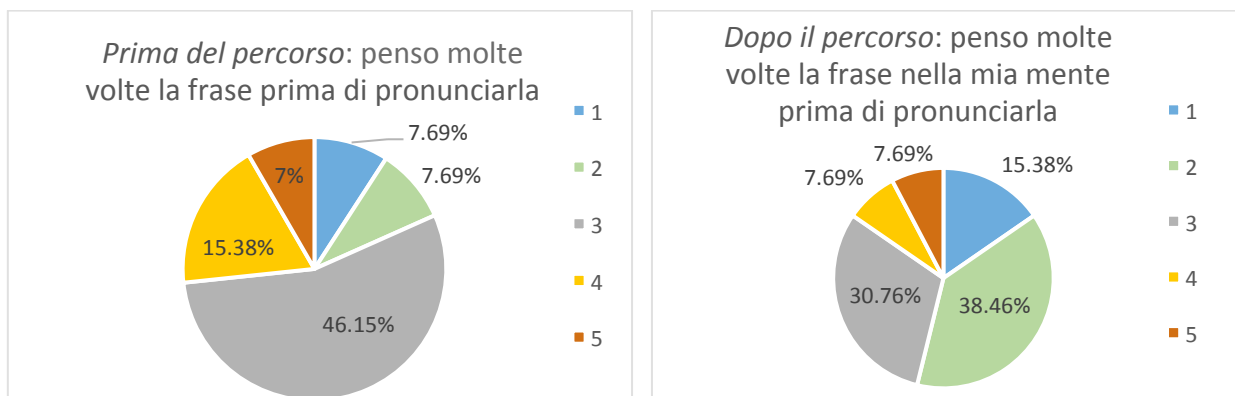
**Figure 2 e 3:** Difficoltà nella competenza comunicativa.

Una delle principali difficoltà che presenta il 90% circa dei discenti all'inizio del percorso è l'incapacità di procedere nella conversazione se non si conoscono tutte le parole e, per ovviare al problema, la quasi totalità chiede la parola sconosciuta all'insegnante o ai compagni. La pronuncia invece, non risulta un ostacolo nell'oralità per il 76% circa degli studenti. Ciò che sembra bloccarli maggiormente sono il lessico e la pianificazione del discorso.



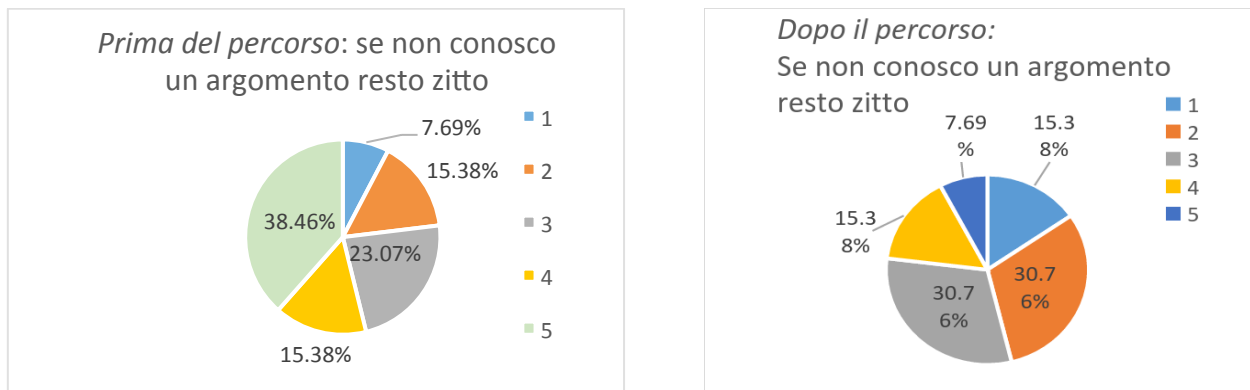
**Figura 4:** Difficoltà nella competenza comunicativa

Il secondo questionario, è stato somministrato all'inizio e alla fine del percorso per analizzare i progressi nella produzione orale, l'indice di gradimento e le potenzialità della nuova attività a fine percorso.



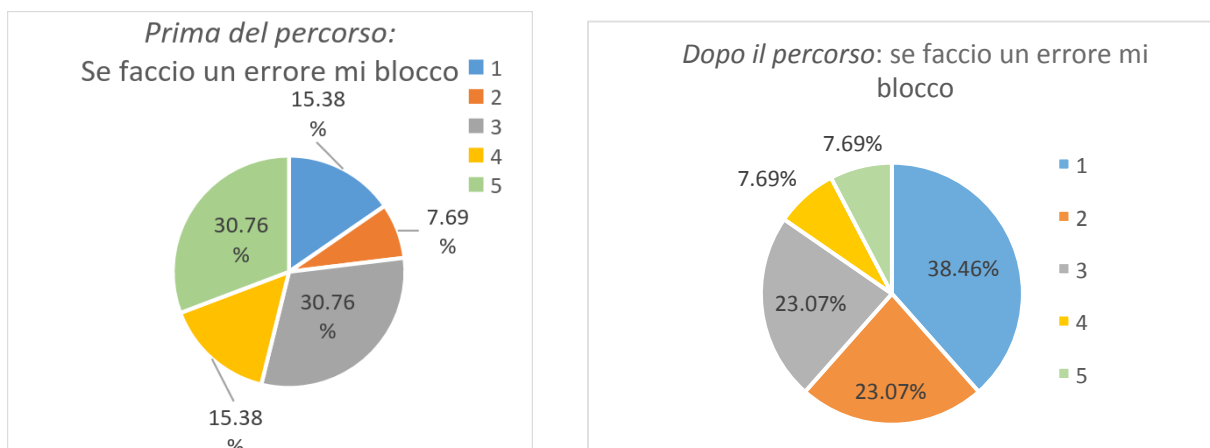
**Figure 5 e 6:** Miglioramenti riscontrati tra inizio e fine percorso

A inizio percorso, la percentuale di studenti che affermava di pensare molte volte alla frase prima di pronunciarla era rappresentata dall'84% circa, per poi calare del 40% a fine percorso, raggiungendo quindi il 44% circa.



**Figure 7 e 8:** Miglioramenti riscontrati tra inizio e fine percorso

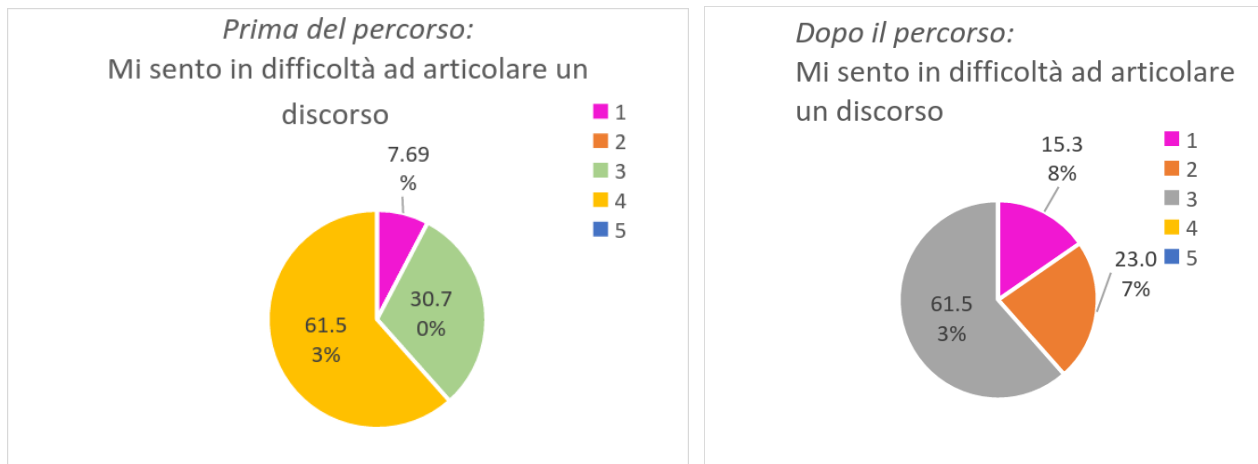
La percentuale di coloro che dichiaravano di rimanere zitti di fronte a un argomento sconosciuto è passata dal 76% circa al 52% circa.



**Figure 9 e 10:** Miglioramenti riscontrati tra inizio e fine percorso

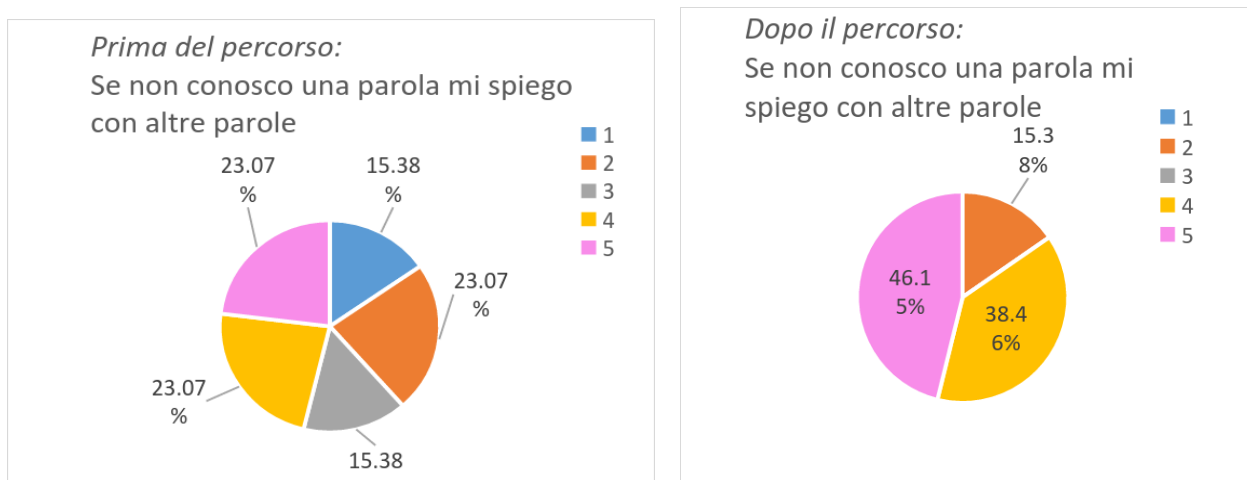
Il 75% circa degli studenti si bloccava di fronte ad un possibile errore, mentre a fine percorso, solo il 37% circa presenta ancora questa difficoltà.





**Figure 11 e 12:** Miglioramenti riscontrati tra inizio e fine percorso

Il 91% circa degli studenti che si sentiva in difficoltà ad articolare un discorso cala al 61% circa a fine percorso.

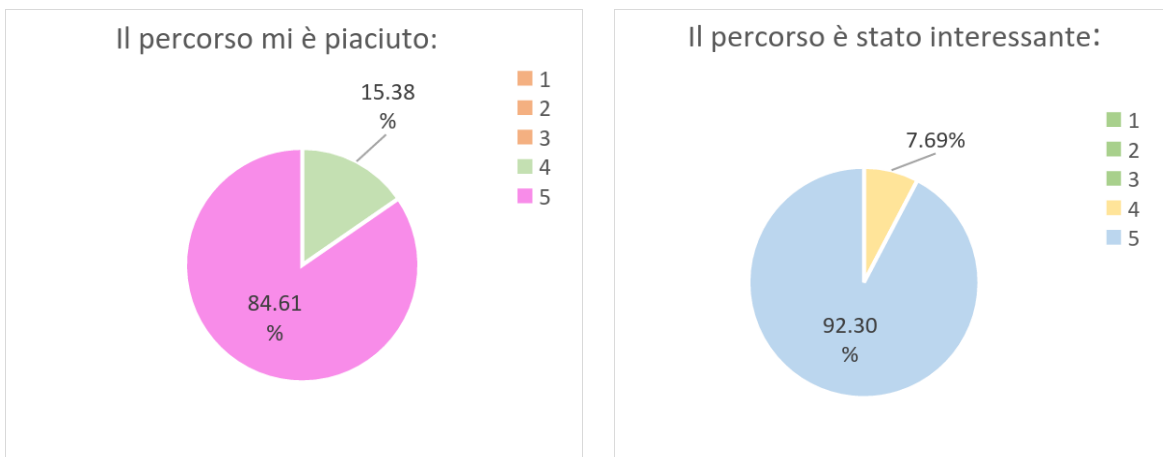


**Figure 13 e 14:** Miglioramenti riscontrati tra inizio e fine percorso

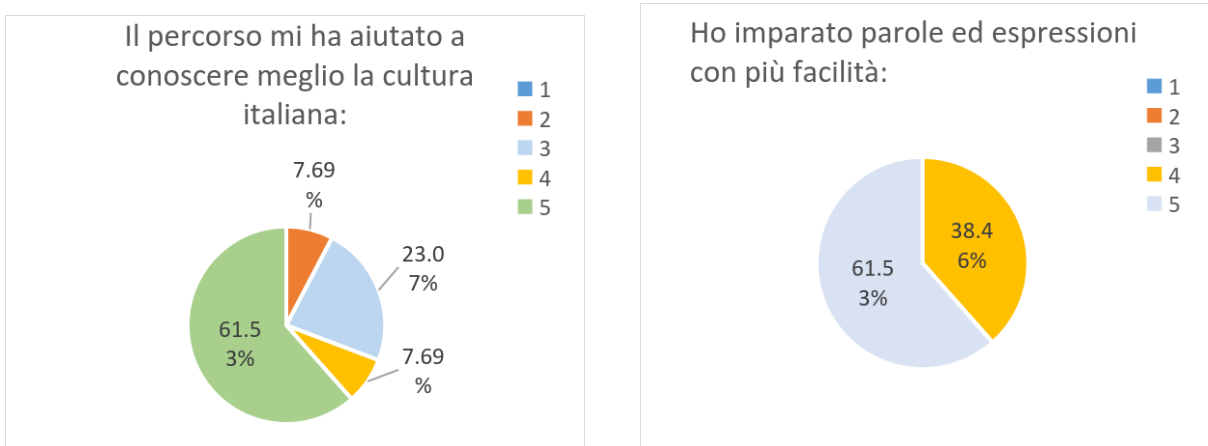
La capacità di parafrasare e di creare circonlocuzioni nel caso in cui non si conosca una parola passa dal 61% circa al 84% circa.

Dall'analisi dei dati si può sicuramente notare un miglioramento nella maggior parte delle competenze a fine percorso. Gli studenti dichiarano di aver superato del tutto o parzialmente il blocco nell'oralità che li caratterizzava all'inizio del percorso e di essere

più sciolti e sicuri nel discorso grazie a nuove strategie linguistiche come le circonlocuzioni per spiegare il significato di parole sconosciute. Possiamo quindi affermare che il percorso ha costituito un'esperienza positiva per gli studenti dal punto di vista dell'apprendimento. Ha permesso loro di parlare di più rispetto ad una lezione ordinaria, di conoscere meglio la cultura italiana, di imparare parole ed espressioni di una certa complessità con più facilità e di migliorare la capacità di fare ipotesi sul futuro.



**Figure 15 e 16:** Considerazioni sul percorso



**Figure 17 e 18:** Conoscenze e competenze acquisite durante il percorso

Di seguito, riportiamo alcune considerazioni dei nostri studenti:

Ho imparato tante parole perché quando trovo un'associazione per una parola riesco a impararla meglio. Il video mi ha dato possibilità di fare queste associazioni ed imparare di più.

La mia motivazione è cresciuta. Quando ascolto i cantanti italiani, le canzoni italiane voglio sapere di più la lingua, parlare l'italiano. È molto bello quando ascolti la canzone e capisci di che cosa si tratta!

Dovevo pensare, usare la fantasia, fare ipotesi anche se per me è difficile (ho problemi con la fantasia). Però qualche volta riescivo ad inventare le storie interessanti dei protagonisti di clip. È stato molto interessante paragonare quello che pensavo io con la storia creata dai regista del clip.

Il percorso mi è piaciuto. Per me è stata una nuova esperienza di fare ipotesi, analizzare la situazione. Ho imparato tante espressioni e parole nuove, e anche ho saputo il significato di qualche parola. Che riguarda la difficoltà; che ho avuto durante il percorso è la mancanza delle parole parlando degli argomenti sconosciuti. Vorrei continuare le lezioni di questo tipo. Grazie di avermi permesso di partecipare.

Il corso mi è piaciuto e mi ha dato possibilità di parlare e confronto. Ho imparato nuovi vocaboli. A volte non riesco a dire quello penso.

Mi piace prendere la parola, all'inizio era più difficile, diverso.

Mi piace dare nomi ai protagonisti.

Mi piace osservare i dettagli e posso esprimerli.

Il percorso è interessante e diverso da lezioni soliti, utile per conoscere nuove parole.

## 7. CONCLUSIONI

La presente ricerca ha mirato a sviluppare e testare un'attività didattica basata su videoclip, finalizzata allo sviluppo della produzione orale in studenti di italiano LS. Volendo svolgere le unità di apprendimento prevalentemente in *E-learning*, si è cercato di elaborare una tipologia di attività che fosse compatibile con questa modalità di insegnamento.

L'obiettivo delle UdA ottenute è quello di stimolare acquisizione abbassando il più possibile il filtro affettivo attraverso l'utilizzo di uno strumento didattico che fosse al tempo stesso familiare e stimolante per lo studente.

Il limite più evidente di questo lavoro è il ridotto numero di discenti con cui esso è stato messo in pratica. Un possibile seguito della ricerca sarebbe, quindi, un'estensione della stessa, con l'obiettivo di ottenere risultati significativi da parte di un più alto numero di apprendenti e di insegnanti.

Visti i riscontri positivi da parte degli studenti su cui sono state testate le UdA, si è deciso di svolgere un ciclo di incontri in *E-learning* anche con uno studente di livello C1. Un successivo sviluppo della ricerca potrebbe essere, dunque, l'elaborazione di un

adattamento delle attività per livelli B2 e C1, cambiando le modalità di svolgimento della didattica al fine di sfruttare lo strumento videoclip per livelli più alti. In conclusione, possiamo affermare che la presenta ricerca ha costituito un percorso positivo sia per gli studenti sia per gli insegnanti coinvolti, permettendo una riflessione approfondita sulle modalità di sviluppo della produzione orale in studenti LS anche in contesti di *E-learning*.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BALLARIN, E., 2007, *Materiale audiovisivo e glottodidattica*, in CARDONA M., a cura di, *Vedere per capire e parlare: il testo audiovisivo nella didattica delle lingue*, Torino, UTET
- BRAZZOLOTTO, M., 2003, *Lo sviluppo della competenza comunicativa orale dell'italiano come lingua straniera. Accenni neurolinguistici e glottodidattici*, *Revista Italiano UERJ*, 4, 4, 62-82.
- CARDONA, M. (a cura di), 2007, *Vedere per capire e parlare. Il testo audiovisivo nella didattica delle lingue*, Torino, Utet.
- CAON, F., 2011, *L'italiano parla Mogol: imparare l'italiano attraverso i testi delle sue canzoni*, Perugia, Guerra.
- CELENTIN, P., 2007, *Applicazioni didattiche del video*, in CARDONA M., a cura di, *Vedere per capire e parlare: il testo audiovisivo nella didattica delle lingue*, Torino, UTET
- COSTAMAGNA, L., 2010, *L'italiano con le canzoni*, Perugia, Guerra.
- D'ANNUNZIO, B., "Tecniche didattiche per lo sviluppo delle abilità ricettive e produttive", *FILIM – Formazione degli Insegnanti di Lingua Italiana nel Mondo* <http://venus.unive.it/filim>
- DIADORI, P., 2011, *Insegnare Italiano a Stranieri*, Le Monnier, Milano.
- DJAČENKO, T., 2015, *Использование художественных фильмов в языковом учебном процессе*, ("L'uso dei film nell'apprendimento linguistico"), *Russian Language Abroad*, 3.
- GUIDI, E., 2010, "Guarda e impara... Un nuovo approccio all'uso di supporti audiovisivi in classe. Riflessioni ed esempi", *Italiano LinguaDue*, 2, 107-135.
- MARANGI, M., 2004, *Insegnare cinema*, Torino, Utet.